Giovedì 23 Gennaio 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 20.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

TREGUA CIVILE

Lettera

AL DOTTOR RICCARDO ETRO

Pordenone.

Nel 9 gennajo Ella m' indirizzava alcune assennate osservazioni riguardo il Clericalismo invadente, e l' obbligo di tutti i Liberali onesti di unirsi, affinchè non abbia esso a prevalere contro le istituzioni della Patria. Ed a dettare quelle sue osservazioni Ella era mosso da uno scrittarello, pubblicato in antecedenza sul mio Giornale, in cui affermavasi la serietà del Partito clericale anche in Friuli; mentre lo scrittore lamentava la dispersione delle *forze liberali*, e ciò per egoismo, per ripicchi, per antipatie.

Io dovevo, egregio Dottore, corrispondere subito alla cortesia e ringraziarla per la sua lettera, che mi provò quanto sia in Lei retto il giudizio sulle evoluzioni politiche de' tempi nostri. Ma intento, com' Ella può immaginare, verso unico fatto, non mi sentivo in animo di polemizzare su cose estranee. Se non che, l' altro jeri lessi su altro Foglio udinese un articolino firmato dall'egregio V. P. che mirava a rispondere in vece mia.

Or bene, caro dottor Etro, permetta che Le dica essere l' argomento da Lei toccato, e ritoccato da V. P., d' importanza non lieve per l' avvenire dell'Italia: quindi c' è da rallegrarsi vedendo due animosi e colti giovani preoccuparsene. Ma insieme conviene persuadersi non essere oggi tempo il più opportuno per discutere, essendo il pensiero dei cittadini attratto da oggetto diverso.

E' vero che, pur oggi, continuano gli indizi del lavoro del Clericalismo anche nella nostra Provincia. In parecchi numeri il Foglio cattolico udinese diede notizie di conferenze, di comitati, di Casse rurali costituende o costituite ecc. Da tre giorni esso pubblica una lunga Lettera pastorale del Cardinale Arcivescovo di Milano al venerando Clero ed al diletto Popolo della sua Diocesi; ed Ella non ignora essere l' Eminentissimo Andrea Carlo Ferrari, per l' ingegno e la dottrina e la forte tempra dell'animo, il vero capo in Italia del *risveglio del Clericalismo*. Or quella Lettera dell' Eminentissimo Cardinale, dal punto di vista de' Clericali, è requisitoria acuta contro i guai della società presente, ed insieme catechismo per quella ch' eglino proclamano *azione cattolica*.

Or, se Ella od altri scrittori liberali, avessero vaghezza di polemizzare, dalla Lettera del Cardinale Ferrari avrebbesi da prendere le mosse. Ma, se l'Eminentissimo con quella Lettera (ripubblicata da tutti i Fogli cattolici italiani) volle inaugurare l' anno, io penso che adesso meglio che una lotta della penna, convenga la *tregua civile*.

Passata la burrasca per cui oggi siamo tutti commossi, verrà l' occasione di polemizzare tra Partiti, e anche tra Liberali e Clericali. Oggi sia *tregua civile*, tanto più dacchè vediamo che eziandio coloro, i quali sono in nomea di clericalismo, compartecipano al comune sentimento dei patrioti. Difatti eglino pure accompagnano col voto di buona fortuna i nostri soldati, ed ai piedi degli altari si uniscono a noi nel compianto pei forti caduti a difesa della bandiera italica.

Spiegatomi ora con Lei (perchè la forma del suo scritto, a me diretto, esigeva che soggiungessi qualche parola) posso assicurarla che, *a tregua finita*, accoglierò volentieri qualsiasi altro articolo sull' argomento, e tanto più che a Lei, quantunque giovane, i buoni studj hanno dato già quella impronta di prudenza e saviezza, sempre desiderabili nelle polemiche gazzettiere.

Frattanto La ringrazio di nuove, e raccomandandole di scrivermi spesso della sua Pordenone su quanto Ella ritenesse opportuno di dire in pubblico, mi abbia per

suo dev.mo

C. Giussani.

La fine definitiva del processo

per la sottrazione dei documenti.

La sezione di accusa nel Tribunale di Roma ha sentenziato il non luogo a procedere per ulteriore provvedimento contro i funzionari implicati nel processo per la sottrazione dei documenti. Pertanto, in seguito a questa sentenza nonchè al voto della Camera, l' incartamento processuale venne mandato agli archivi.

Comincia il carnovale degli studenti.

Alla Università di Roma gli studenti fecero dimostrazioni ostili al professore Luigi Ceci. L' Università fu chiusa; ma il Rettore, di fronte alle proteste degli studenti, promise di riaprirla oggi, dopo un solo giorno di chiusura.

Si trova a Roma il nostro ambasciatore presso la Corte viennese. Tale fatto diede luogo a parecchie dicerie, fra cui che l' ambasciatore Nigra potesse sostituire il Ministro Blanc agli esteri.

Colonizzazione dell'Eritrea

(considerazioni per l' avvenire).

In un Giornale di Roma è comparso un breve scritto che propugna la creazione di una « Milizia coloniale permanente » nell' Eritrea.

Sebbene la questione abbia grande importanza per l' avvenire della Colonia, per l' esercito e per il Paese, lo scritto non ha attirato l' attenzione del pubblico ora tutto assorbito, dall' ansietà per i prossimi eventi militari.

L' autore accenna al pericolo che presenta per la solidità dell' esercito, in un momento così critico per la pace europea, la composizione dei rinforzi spediti in Africa con elementi tratti soltanto dalle truppe sotto le armi, senza tener conto dei buoni e numerosi elementi che fornirebbero volontariamente le milizie in congedo.

Non si comprende come si assottiglino così notevolmente le file e sopratutto i quadri attivi, trascurando affatto il concorso degli ufficiali in posizione ausiliaria e di complemento.

I rinforzi spediti o in preparazione assorbono il fiore delle truppe e degli ufficiali e lasciano i corpi in uno stato di debolezza sommamente pericolosa nel caso di una mobilitazione in Europa.

E' certo che si riescerà con essi a parare il grave colpo che minaccia ora la Colonia, ricacciando le forze nemiche oltre il Tacazzè e ricuperando le provincie perdute o abbandonate.

Ciò fatto, i rinforzi dovranno rimpatriare, ma la situazione della Colonia non migliorerà di molto. Il ritorno della stagione propizia alle operazioni forse sarà seguito da una novella invasione, alla quale si dovrà contrapporre una nuova spedizione più poderosa dell' attuale.

Inutile pensare all' aumento delle truppe indigene: esse hanno raggiunto il massimo sviluppo possibile, sufficiente alla difesa della Colonia nelle circostanze ordinarie. Nè prudenza consiglierebbe di estendere il contingente indigeno.

Per quante preziose qualità militari esso possegga non si può fare assoluto assegnamento sulla sua inconcussa fedeltà in caso di possibili rovesci. Nè pure essendo meno dispendiose le truppe nere che le bianche, cessano di essere un peso sensibile sul bilancio coloniale in pace ed in guerra senza esimere poi il governo dall' obbligo di altre spedizioni che consumano la parte più eletta degli ufficiali e della truppa ed esauriscono i magazzini di mobilitazione e di approvvigionamento.

—

A tale stato di cose due sono i rimedi:

1.o L' impiego a fianco dei reparti tratti dall' esercito attivo di altri costituiti con elementi volontari delle milizie in congedo comandati promiscuamente da ufficiali attivi, in posizione ausiliaria e di complemento.

2.o La creazione di una « Milizia coloniale permanente » costituita con elementi volontari che fornirebbero in larga misura le milizie in congedo se fosse fatto loro appello.

Questa milizia si comporrebbe di soldati che sa ebbero ad un tempo « coloni e capi famiglia, formati a compagnie, battaglioni, batterie e squadroni » distribuiti verso i due forti pericolosi della Colonia in località atte alla difesa ed all' agricoltura.

Questi nuclei collegati con strade e telegrafo, appoggiati a punti fortificati, formerebbero, a cavaliere delle comunicazioni principali, una fascia difensiva contro cui urterebbero e si arresterebbero le invasioni.

Attorno ad essi si raccoglierebbero le truppe indigene attive e territoriali e nei loro intervalli troverebbe posto e protezione la nostra emigrazione.

Questa fascia dovrebbe ogni anno estendersi in larghezza e profondità fermando col tempo una corazza impenetrabile alle orde barbare.

In pace la milizia vivrebbe coi prodotti del suolo distribuito alle famiglie dei soldati coloni, o col commercio o col lavoro: in guerra, la colonia, e, in caso grave, la madre patria provvederebbero alle spese straordinarie.

—

In tal modo verrebbe gradatamente a cessare la necessità di assoldare truppe indigene permanenti. E la Colonia fra qualche anno godrebbe piena sicurezza nella difesa che gli italiani colà stabiliti dovrebbero farvi dei loro focolari, dei loro campi, delle loro famiglie.

Istituzione simile a questa erano i Confini Militari Austriaci, contro i quali si infranse per sempre l' onda dell' invasione turca, e le colonie russe del Don, del Kubam, dell' Ural, Siberia e altri Klans di Cosacchi, che arrestarono senza l' intervento dell' esercito le invasioni asiatiche.

Perchè oppurtunamente adattata alle speciali condizioni dell'ambiente eritreo, non potrebbe sorgere e prosperare analoga istituzione presso di noi? Perchè nasca viva, basta il concorso volenteroso e deciso del governo, del parlamento e della stampa, la quale è più spesso l'artefice che non l' espressione della pubblica opinione.

L' iniziativa deve però partire dal governo il quale con lievi agevolezze ed anticipazioni può attirare sull' altipiano etiopico una parte notevole della nostra emigrazione.

L' on. Franchetti competente in materia, assicura che vi ha sull' altipiano terreno, in clima temperato e salubre sufficiente per centinaia di migliaia di italiani che vi avrebbero sussistenza ed agiatezza senza sollevare la lotta cogli indigeni per l' esistenza.

Certo l' istituzione non esce perfetta dal primo getto, ma le difficoltà si superano con la costanza e la colonia fra qualche anno basterebbe a sè stessa militarmente ed economicamente.

E solo la condizione che vi affluisca molta popolazione italiana potrà durare.

—

Il sistema che si propone, prepara ed avvia la redenzione economica delle nostre plebi ed assicura l' avvenire della Colonia, mentre il sistema attuale potrebbe condurci all' abbandono di essa in tempo non remoto.

La mano che agogna a sostituirsi alla nostra in quel possedimento è pronta ad afferrarlo appena verrà da noi abbandonato. Ma questo fatto non avverrà senza vergogna per noi, che dovremo confessarci in faccia al mondo civile inetti e impotenti a colonizzare, nonostante le attitudini eminenti e singolari per la colonizzazione riconosciute da tutti nel nostro popolo.

Salviamo il paese da tanta onta ed adottiamo un rimedio immediato colla creazione della Milizia Coloniale.

Nello scritto citato, si propone l' immediata formazione di 6 battaglioni, 2 batterie ed 1 squadrone di Milizia coloniale da mandarsi al più presto a rincalzo delle truppe colà operanti, e destinati a rimanere nella colonia dopo il rimpatrio dei rinforzi.

La guerra in Africa.

Il forte resiste sempre.

Si ha da **Ada Agamus**, *22.* (*Ufficiale*):

Un biglietto del colonnello Galliano, in data 18 sera dice che il forte resiste sempre.

Felter fu veduto domenica nei pressi di Makalè; si attende il suo ritorno.

La seconda brigata si è trasferita ad Ada Agamus.

Le gravi perdite degli scioani — Gli ordini di Menelik, Makonnen, Theofilos e Ras Agos.

Si ha da **Ada Agamus**, *22* (*Ufficiale*):

Un interprete di Toselli, fuggito il 19 a mezzodì dal campo scioano, conferma i particolari già noti circa le gravi perdite degli scioani e gli ordini severi ma vani di Menelik contro le razzie tumultuarie ch' egli vorrebbe organizzare e disciplinare per renderle meno pesanti alle popolazioni.

Makonnen sarebbe caduto in disgrazia.

L' ecceghiè Theofilos continua a manifestare la sua simpatia agli italiani.

Ras Agos inviò un prete per affermare essere egli sempre fedele e desiderare di unirsi a noi.

Le posizioni occupate dagli scioani. — Le razioni ai soldati — Si tenta di scavare un pozzo. — Makonnen insultato da Menelik. — Baratieri e la pace.

Telegrafano da Roma, 22 gennaio:

Mercatelli telegrafa alla *Tribuna* che informatori partiti lunedì mattina dal campo degli scioani, narrano che questi occupano sempre le stesse posizioni e sembrano decisi ad attendere la caduta del forte per mancanza d'acqua, essendo la guarnigione messa da tempo a razione.

Ai nostri soldati abissini viene distribuito un bicchiere di acqua e vino al giorno e ai mussulmani un bicchiere d' acqua.

Quando partirono dal forte gli ultimi ascari informatori, rimaneva una certa quantità di acqua in riserva. La ripresa di acqua alla sorgente è assai difficile, dovendo per rifornirsi, uscire dal forte e attraversare lo spazio battuto dal nemico. Durante la notte i nemici occupano direttamente la fonte.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 20

Il testamento di Lucilla.

(*Libera versione dal francese*)

—

Egli sorrise, riflettendo che quelle ventiquattro ore gli parevano un' indugio insopportabile, mentre due minuti innanzi egli si era deciso nemmeno ad incontrarsi più con Lucilla d' Aviller.

— La cosa non è seria, pensava egli, è la mia fantasia che lavora... Quando l' enigma sarà colato a fondo, io sarò guarito.

Intanto egli attese sempre impaziente l' ora opportuna per presentarsi dalla bella Lucilla.

Trovando il desinare lungo, egli lo giudicò detestabile e sgridò i camerieri.

In breve, sotto pretesto di riflettere sull' avventura, e di raccogliersi prima di farla « colare a fondo » egli giunse alla Villa dei Cigni in uno stato di concentrata irritabilità.

Egli fu introdotto direttamente nello spogliatojo russo, dove Lucilla soleva prendere il caffè vicino alla finestra semi aperta.

Forse lo aveva veduto arrivare attraverso il fogliame degli alberi...

Il lampadario acceso, rispandeva la sua luce intorno alla stanza, mentre al difuori, il giardino pareva ancora bagnato dai raggi grigio argentei del crepuscolo.

Lucilla si alzò e stringendo la mano di Giovanni, all' inglese:

— Ah, eccovi... perfettamente... E' stabilito allora...

Egli balbettò, un po' turbato da quell' accoglienza da camerata:

— Come? Che cosa è stabilito?...

— Ma, le clausole del nostro piccolo trattato.. dei sentimenti, ma mai più delle sciocchezze...

E tornandogli a prendere le mani, soggiunse:

— Buoni amici... buona amicizia...

Egli non rispondeva, sempre più disorientato com' era.

Egli aveva portato con sè alla Villa dei Cigni, una specie di ardore romantico, una foga di curiosità, ed ecco che, fin dai primi passi, la realtà la spoetizzava appieno.

Egli vi era venuto per rileggere la famosa lettera assieme a Lucilla, parola per parola, ma ella non pareva affatto disposta di darsi alla lettura.

Sdrajata sulla sua poltrona, i piedi posati un po' in alto, su di uno sgabello, ella assaporava a piccole sorsate il caffè.

E poichè egli la guardava visibilmente turbato, ella gli disse ridendo:

— Ah, sì, so quel che vi dà fastidio... ma io non istò tanto ligia al cosidetto color locale... Io prendo il caffè nel mio *boudoir* russo... e ciò non istà perfettamente, come si direbbe, in carattere... Volete voi del the?... Ve lo faccio preparar tosto tosto..

Egli disse di no, ed appigliandosi a quell' argomento di conversazione, ragionò con Lucilla sui meriti comparati delle bevande calde.

Il the gli sembrava un controsenso nei paesi meridionali, in cui l' uomo non ha da combattere nè il freddo nè l' umidità...

Quanto al caffè, esso è buono ovunque. Però egli era d' avviso, che sì il caffè che il the non tarderebbero molto a sparire sotto alla marea del suffragio universale, vittime innocenti della democrazia...

— Ah, sclamò Lucilla, la politica cacciatasi persino nelle bevande digestive! .

Giovanni si spiegò:

— Il suffragio universale, è il *grog* americano... Il *grog* invade tutto. I palafrenieri l' hanno insegnato ai loro padroni; dalla stalla egli è salito fino al salotto. Io vedo da qui, la società del ventesimo secolo! La lista del pranzo, il *menu*, sarà democratico dall'alto al basso della scala sociale: una fetta di *rotsbeaf*, un piatto di patate, e un bicchiere di *grog*.

— Per buona sorte, disse Lucilla, noi saremo morti allora... Ma quante vecchie cose demolite e sostituite... Per esempio: che cosa si metterà al posto dell' amore?

Giovanni protestò .

— E' come se voi mi domandaste ciò che si metterà al posto della fame e della sete.. I bisogni dell' anima sono ugualmente indiscutibili che quelli del corpo.

— Oh, disse ella crudamente.. i bisogni dell' anima!... Fate attenzione al luogo in cui li ponete.. Io che ho un po' di esperienza di queste cose, vi dico che ho trovato bensì delle cose materiali, ma l' anima, mai.

Egli interruppe con tono supplice:

— Suvvia...

Ella iscoppiò in un risolino fresco fresco:

— Bah! le parole vi fanno paura? Sono dunque le cose che vi impressionano. In quanto a me, io vi confesso che io mi beffo tanto delle une che delle altre... delle altre sopratutto. Io ve l' ho digià detto: sono un' uomo mancato. Ed è forse per ciò che la materialità dell' amore m' ha sempre procurato del disgusto, durante il tempo in cui io era la bella di Costantino Deronoff... E sfido io: quando ci si crede del medesimo sesso..

Egli ebbe un impeto violento.. Delle idee folli lo assalivano, di battere Lucilla, di batterla nella di lei casa istessa, in mezzo a quel colloquio amichevole. Almeno le avrebbe strappato un grido, un singhiozzo, un moto di rabbia, qualche cosa insomma che la rifacesse donna.

Ma si trattenne, vergognoso di quell' accesso represso di già, chiedendosi: e perchè mai? Egli non aveva alcun diritto su quella donna dall' anima chiusa affatto, nemmeno il diritto di una passione. D' altronde non si colpiscono che gli idoli.

Lucilla non aveva veduto il moto di collera a cui s' era lasciato trasportare Giovanni.

Ella stava guardandosi nello specchio, ritta, come per constatare di essere quasi un giovanotto. Ed infatti le labbra pronunciate, la piega ironica delle guancie, lo sguardo duro, comunicavanle una tal quale virilità.

Giovanni volse il capo altrove e fece alcuni passi in su e in giù per la stanza.

Malgrado le resistenze, egli sentiva aumentar in se l' irritazione.

Perchè era egli ritornato alla Villa dei Cigni? Di qual miraggio ingannatore si era egli lasciato sedurre?

E la lettera stessa di Lucilla era chiara: ella non prometteva se non quanto manteneva pure ora: una cordiale amicizia da giovanotti.

E giustamente Giovanni aveva orrore di quella *mascolinità*, che si era introdotta nella società delle donne galanti, e che proveniva da quelle delle giovani ancor pure.

Gli dispiaceva singolarmente di sentir quella stretta di mano forte da parte dell' amica.

Eppure la cosa era omai diventata d' uso, generalizzata.

Ah, quelle *miss* sparse attraverso tutto il continente, avevano bene a sufficienza edificato il giovane segretario d' ambasciata...

(Continua.)

Quando Menelik chiese una tregua per seppellire i morti, Galliano rispose che acconsentiva, ove tutte le truppe scioane fossero ritirate fuori di tiro su tutto il raggio del forte. Siccome tale ritirata implicava l'abbandono della fonte, Menelik non accettò la proposta e rinunziò al seppellimento.

Rimangono ancora intorno al forte i cadaveri e anche le armi abbandonate dagli abissini, Galliano non avendole fatte ritirare, per evitare inutili perdite di uomini.

I muletti, resistendo alla sete fino al quattordicesimo giorno, quelli rimasti nel forte vivono ancora. Il nemico è sbalordito dalla durata della resistenza, essendo certo che nessuno può attingere acqua.

Intanto la guarnigione tenta di scavare un pozzo in direzione di alcune vene d'acqua manifestatesi sul terreno. Sebbene la differenza di livello del colle da quello delle sorgenti, faccia temere un tentativo inutile, si lavora febbrilmente tutta la notte essendo la località durante il giorno esposta al fuoco nemico.

Makonnen fu insultato da Menelik dinanzi ad Abuna (gran sacerdote) in seguito alle accuse mossegli da altri capi di avere tergiversato dananzi agli italiani, permettendo loro di terminare il forte. In seguito a ciò Makonnen decise di spingersi sotto le mura di Makalè dove avrebbe trovato la morte se non lo avesse trattenuto ras Alula d'ordine del Negus.

I tenenti Paoletti e Luccio chiusi dentro Makalè sarebbero adibiti alla ricerca dell'acqua. Tutti riconoscono l'intelligenza e l'abilità del ten. Paoletti. Non è perduta la fiducia nella riuscita della ricerca.

In un ulteriore dispaccio Mercatelli dice che Baratieri non crede alle profferte di pace degli scioani. Continuano le discordie nel loro campo; vi aumenta la carestia, e gli scioani sono scontenti perchè Menelik li condusse ad una simile guerra.

Gli abitanti intanto sono in continue lotte con i razziatori, che spesso hanno la peggio.

I commenti del «Fanfulla»
e dell'«Agenzia Italiana».

Il *Fanfulla* crede, che, se si troverà acqua, Makalè si potrà salvare.

La notizia che la seconda brigata è trasferita ad Ada-Agamus — come dice il dispaccio ufficiale — lascia comprendere che la prima brigata deve aver avanzato. E' probabile che si trovi ora a Mai-Mighelta.

Il *Fanfulla* nota l'importanza delle notizie odierne e insiste sul vantaggio per noi del dissidio tra Menelik e Makonnen.

L'*Agenzia Italiana* dice che i messi di Felter hanno recapitato oggi lettere a Baratieri. Felter resterà al campo ancora qualche giorno.

Il comandante dell'artiglieria scioana.

Un dispaccio da Parigi dice che il *Gaulois* e altri giornali francesi annunziano, per dirette informazioni, che al campo di Menelik si trova l'ex capitano Clochette, come comandante dell'artiglieria scioana, confermando così le informazioni dei giornali italiani.

Felter a conferenza col Negus.
Il principe Gugsa.

Si ha da **Ada Agamus**, 22:

Messi mandati da Felter annunziano che lunedì egli conferì col Negus Menelik. Il colloquio continuava, quando i messi lasciarono verso mezzodì il campo scioano.

Informatori che lasciarono il campo nemico lunedì, confermano che domenica non si udì affatto sparare attorno il forte di Makalè.

Un ascaro, uscito dal forte la sera del 18 corrente, dice che Galliano faceva distribuire anche ai soldati acqua con vino.

Il principe etiopo Gugsa è giunto al campo di Ada-Agamus, accolto onorevolmente da Baratieri, che lo ha fatto attendare vicino al quartiere generale.

L' impressione per i fucili Lebel.

Grande impressione ha prodotto, la notizia che ras Makonnen avesse fucili Lebel di piccolo calibro, francesi. L'*Opinione* crede che, se la notizia è vera, bisognerebbe richiamare l'ambasciatore Tornielli.

L'*Italie* stasera dice che al Ministero della guerra si ignora la verità della notizia dei fucili Lebel, trovati presso gli scioani morti sotto Makalè. Si dubita che la notizia, sia esatta, dicendo difficile che da Makalè sia arrivata la notizia ad Adigrat.

L'*Italie* domanda come la seppe il Rossi che la telegrafò al *Corriere della Sera* e come la lasciò passare il governatore.

Il Papa e l'Africa.

La *Riforma* dice che il Papa domanda quotidianamente informazioni sull'Africa, mostrando ammirazione per la difesa di Makalè.

Dimostrazioni patriotiche ai soldati partenti.

Da Savona, da Genova, da Milano, da Parma si ha notizia delle patriottiche dimostrazioni fatte ai bravi nostri soldati partenti per l'Africa.

Ricompense agli eroi di Macallè.

Il tenente Partini sarà prossimo capitano per merito di guerra.

La stessa promozione verrà fatta agli altri ufficiali che si sono distinti a Macallè.

A tutti poi verrà data indistintamente la medaglia d'argento al valor militare.

Gli scioani vogliono la capitolazione di Macallè.

Stando a notizie odierne, gli scioani permetterebbero l'uscita dei nostri da Macallè, ma esigerebbero la consegna del forte con tuttociò che esso contiene.

E' insomma una vera capitolazione che essi domandano, salvo la resa personale delle nostre truppe, di cui non saprebbero che farsene.

Il forte contiene ancora una discreta quantità di munizioni e viveri.

Gli abissini e la dinamite.

Una curiosa storiella pubblica la *Gazzetta di Mosca*, che a sua volta la riporta dal *Corriere di Kronstadt*.

Quando la missione abissina, condotta dal famigerato Leontieff, visitò l'arsenale di Kronstadt, il principe Dampto, quello che si diceva nipote di Menelik, si fece spiegare la composizione di una carica di torpedine. Quando gli si nominò la dinamite, fece un salto all'indietro e domandò tutto spaventato se uomini mortali avevano il coraggio di maneggiare una sostanza così temibile.

Dampto aveva inteso dire nei suoi paesi che un pezzo di dinamite della grossezza di un uovo bastava per distruggere una città e fare a pezzi un esercito.

Il comandante dell'arsenale gli spiegò che con alcune precauzioni il maneggio della dinamite diventava affatto innocuo.

Dampto disse che sarebbe stato felicissimo di assistere allo scoppio di un cartoccio di dinamite se veramente gli si fosse garentita l'incolumità per lui e per il suo seguito.

Fu contentato, e gli esperimenti fatti alla sua presenza tanto lo soddisfecero che pregò gli si regalasse qualche piccola dose del terribile esplosivo per farlo vedere a Menelik.

Ma il giorno dopo, il comandante dell'Arsenale si vide arrivare trafelato uno dei componenti la missione abissinia, il quale, rimettendogli un pacco, gli disse:

«Il mio signore vuole che ti restituisca questa sostanza del demonio, al pensiero della quale, non ha potuto nè dormire nè mangiare.»

Per la colonizzazione dell' Eritrea

Sono giunte numerose domande di famiglie di contadini, che chiedono di recarsi all'Eritrea. Il senatore Rossi con una circolare espone che date le attuali circostanze, è nell'impossibilità di soddisfare alle domande dei richiedenti.

Pietro Felter.

Questo nuovo personaggio, che or ora apparve nel dramma africano, è della Provincia di Brescia. Nacque intorno al 1855. Terminati gli studi tecnici, ebbe il grado di tenente commissario nel nostro esercito — però, per poco tempo. Nell'82, il periodo in cui viaggiatori nostri e la società geografica italiana avevano diretti tutti i loro sforzi verso l'Africa o più specialmente verso lo Scioa, Felter abbandonò l'esercito e tentò un viaggio in questa regione.

Non è certo ch'egli si fosse formata avanti una estesa coltura geografica e storica: desideroso di operare, ardito, forte di temperamento, preso dalla seduzione di quelle avventure nuove, pensò di seguire anch'egli l'esempio del Bianchi, dell'Antonelli, di quei primi italiani ricercatori dell'Africa. Ed ebbe, nel suo disegno, grandi promesse dalla Società geografica.

Ma passò giorni difficilissimi, ad Assab.

Il Guastalla, allora proprietario delle saline di Assab, lo prese al suo servizio come contabile. Vi restò sino all'87, quando la ditta Bienenfeld, rappresentante della Casa Morpurgo e Parente di Trieste, lo assunse per mandarlo all'Harrar, a negoziare in caffè.

Dimorando colà, seppe acquistare le simpatie di ras Maconnen, che si dolse, nell'autunno scorso, di doverlo comprendere nella misura generale di bando agli italiani. Felter allora si recò a Massaua, da dove lo chiamarono al campo di Adigrat, per affidargli le delicate missioni già note.

Ed ora, va dal nostro al campo scioano, mediatore di una pace che forse nessuno vuole ancora.

Francia e Vaticano.

Parigi, 22. — Il *Gil Blas* scrive che l'abasciata francese presso la Santa Sede resterà momentaneamente vacante.

I giornali moderati, i monarchici, e i bonapartisti vedono in ciò il risveglio della guerra religiosa.

Il *Soleil* e l'*Autorité* sperano che il Papa riconoscerà l'errore della sua politica antirepubblicana.

Mantegazza crede la Nocera utile per tutti.

L' avvenire delle razze umane.

Ha fatto furore in Inghilterra un articolo pubblicato nel fascicolo di dicembre della *Contemporary Review*, e di cui l'ottima rivista delle riviste, *Minerva*, che si pubblica a Roma, ci offre una fedele traduzione.

In questo articolo si fanno pronostici sull'avvenire delle razze umane. Lo scrittore vede da un punto di vista esclusivamente anglo-sassone, ma quanto egli scrive può interessare anche noi.

La tendenza degli uomini di Stato inglesi — è detto nell'articolo della *Contemporary Review* — è apparsa, finora, alquanto gretta ed opportunista, non curante, cioè, di tutte le questioni di urgenza non immediata, le quali si sono sempre trovate posposte alle altre che esigevano una soluzione istantanea. Ma, così facendo, si è osservato tutto alla luce delle necessità transitorie del momento, ed è stato messo da parte ogni concetto riflettente il futuro. Ora un tal sistema non deve continuare.

S'intravede fino da oggi un fatto di somma importanza cui deve informarsi, nelle sue linee generali, la condotta delle prossime generazioni. E il fatto è questo, che fra trent'anni, cioè prima che gli attuali giovani abbiano lasciato questa terra, due sole saranno rimaste nel mondo le razze dominatrici, vale a dire la razza anglo sassone e la slava. Già lo impero britannico possiede oggi 11 milioni e mezzo di miglia quadrate di territorio, più di un quinto della superficie totale del globo, e, se vi si uniscono le terre degli Stati Uniti, si trova che le popolazioni parlanti l'idioma inglese possiedono ben 15 milioni di miglia quadrate. Un altro sesto, del mondo appartiene alla Russia, che sola può paragonarsi all'Impero britannico, avendo 8,660,000 miglia di superficie.

Por quel che riguarda la popolazione si calcola che, fra trent'anni, sei o settecento milioni di individui saranno sotto il dominio della razza anglo americana; questa, da sola, si avvicinerà ai 200 milioni, includendovi tutti i cittadini naturalizzati provenienti da altre nazioni.

Verrà subito dopo la China coi suoi 500 milioni di abitanti; ma tanto la China quanto il suo fortunato rivale, il Giappone non potranno considerarsi, per lungo tempo, come avversari molto temibile dell'Inghilterra, o della Russia, in Asia; e così, il terzo grado per popolazione, ma il secondo per importanza spetterà alla Russia, la cui popolazione sarà eguale a quella della razza anglo-americana. Verrà quarta la Germania la quale conterà 60 o 70 milioni, che potranno divenire 80, se spezzatosi l'Impero austriaco quale è presentemente, l'idea del pan-germanismo si sarà seriamente affermata. Infine, la Francia, per la stazionarietà della sua popolazione, sarà discesa al livello delle potenze di terzo ordine.

Da quanto si è datto apparisce chiaro che le dominatrici dell'avvenire saranno le razze anglo-americane e slava, e che esse sono destinate a dividersi l'impero del mondo, la prima aiutata dalla grande vastità del territorio a lei soggetto, la seconda dalla straordinaria tendenza all'aumento della sua popolazione, aumento che raggiunge, annualmente, i due milioni.

Un avviso utile
per gli esportatori in Bulgaria.

La Camera di commercio di Roustchouk recentemente costituita in Bulgaria ha partecipato alla Camera di commercio di Roma quanto segue:

Una delle cause che maggiormente tendono a screditare il commercio bulgaro all'estero è la mancanza di un buon servizio d'informazioni commerciali. Si invitano pertanto i fabbricanti e i negozianti italiani, disposti ad entrare in relazioni d'affari coi commercianti bulgari, a rivolgersi per informazioni alla Camera di commercio e d'industria a Roustchouk, la quale si mette a loro disposizione per fornire informazioni e ogni altra notizia sul commercio di importazione e di esportazione della Bulgaria.

Si avvertono inoltre i commessi viaggiatori ed i rappresentanti delle case italiane che si recano in Bulgaria, che ad evitare pratiche lunghe e costose per ottenere colà il riconoscimento delle loro procure e quindi il permesso di compiere operazioni, essi potranno rivolgersi direttamente alla Camera di Roustchouk, la quale, allo scopo di facilitare le relazioni dell'Italia con la Bulgaria, ha stabilito di riconoscere come valide le procure legalizzate semplicemente da una Camera di commercio o dall'autorità municipale italiana e di accordare a coloro che ne sono muniti tutte le facilitazioni perchè possano compiere le loro operazioni.

Quante vittorie!

Telegrammi da Cuba, via Madrid, annunciano oggi nientemeno che sei sconfitte d'insorti!... E pensare che ogni giorno questi vengono sconfitti, e ogni giorno la Spagna manda nuove truppe a reprimere l'insurrezione!...

Cronaca Provinciale.

Da Moimacco.

Pei caduti in Africa. — *22 gennaio* — Oggi nella Chiesa Parrocchiale, per iniziativa dell'egregio sig. Sindaco Co. Guido de Puppi, venne celebrata da quell'ottimo Parroco la messa da requiem.

La chiesa era parata a lutto, alle pareti del catafalco erano ben disposti trofei d'armi ed emblemi africani; sul campanile e presso l'ingresso della chiesa le bandiere nazionali abbrunate.

Alla mesta cerimonia assistevano l'egregio Sindaco di Moimacco, il r. Commissario di Cividale, i signori Augusto prof. Nussi, Attilio Volpe, Piccoli Nicolò della Presidenza del tiro a segno di Cividale, il Conte Umberto Nordis ecc., la scolaresca accompagnata dai docenti, i bravi terrazzani e forestieri.

Due guardie campestri custodivano il catafalco. L'orchestra tutta di elemento paesano cantò la messa con perfetta esecuzione accompagnata dall'armonium suonato dal distinto maestro Tomadini. Lode ben meritata all'egregio iniziatore, all'ottimo Parroco, ed alle egregie persone che concorrendo, vollero ricordare con tal cerimonia gli eroi caduti nelle regioni lontane d'Africa.

Così si ama l'umanità, la religione, la patria da Moimacco.

Da Pordenone.

Un bravo medico. — *23 gennaio* — (*P.*) — Il ferito nello scontro ferroviario di Steinbrück è migliorato.

Egli è appunto certo Molini Luigi, da Torre di Pordenone, negoziante di cavalli come vi fu narrato in una corrispondenza. Riportò diverse ferite, le più gravi alla testa e ad un piede.

Grazie la cura attiva, diligente dell'ottimo D.r D'Andrea, egli ha potuto ora, convalescente, lasciar il letto e, col tempo, attendere eziandio agli affari da tanto trascurati.

Cose scolastiche Ci adoperiamo qui, a tutt'uomo, per dare incremento ed apportare ogni miglior utile alla «Grande Lotteria di beneficenza» a favore delle orfane d'Anagni.

Giova ricordare che, Pordenone sempre si distinse per opere di beneficenza, e, non v'ha dubbio che in simile circostanza, non mancherà, pur esso, d'un appoggio a pro delle orfane dei maestri elementari.

Non credo far cosa sgradita indicandovi i principali numeri che vinsero nell'ultima estrazione del 2 e 3 gennaio, 4 e 5 detto, quelli cioè che vinsero i premii più considerevoli.

Premio di	L.	15 000	serie	*B.*	n.	272707
»	»	» 8.000	»	*C.*	»	318723
»	»	» 1 500	»	*B.*	»	497779
»	»	» 500	»	*A*	»	351327

ed altri che vinsero premi da lire 100, 20, 10 e 5. — Invidio i fortunati!

Società magistrale. In luglio, salvo ulteriori disposizioni, avremo qui la radunanza di tutte le sezioni distrettuali dell'«Associaziono magistrale.»

Imaginate! Ispettori e Maestri! Diamo loro, antecipatamente, il «benvenuto» sicuri che riporteranno liete rimembranze e care soddisfazioni.

Da Sacile.

Grave incendio.

22 gennaio. — Ier mattina verso le ore 6,30 si sviluppava un incendio nella stalla-fenile-tettoia, annessa alla casa di abitazione posta in questo Comune frazione di Vistorta, di proprietà del signor De Zorzi Cesare, affittata al mezzadro Gava detto Pietro.

Si ha a deplorare oltre la perdita del fabbricato, l'abbruciamento di undici capi di bestiame, cioè due giovenche, una vitella, una cavalla e sette pecore, e di un duecento quintali di fieno ed attrezzi rurali. Il danno complessivo si fa ascendere a L. 6300.

Nulla vi era di assicurato.

Alla prima chiamata furono sopra luogo quasi tutti i soldati dello squadrone di cavalleria, comandato dal tenente Airoldi; poi il capitano Gambarana, il tenente Caligaris, il pretore dottor Bulzon, il vicepretore dottor Sartori, il signor Sartoro comandante la stazione dei carabinieri, l'impiegato municipale signor Giacomo Fabio, e molti cittadini, i quali tutti poterono circoscrivere l'incendio e salvare la casa di abitazione, le molte granaglie e i mobili dei poveri mezzadri.

Un bravo di cuore a tutti.

Conferenza agricola. — Domenica alle 9.30 nella sala di questa R. Scuola normale il chiarissimo prof. Stradaioli, attuale reggente la Scuola enologica di Conegliano, terrà una pubblica conferenza sul tema: *Concimi e concimazione per la prossima primavera.*

L'avv. Cavarzerani derubato. — Ignoti nottambuli, penetrando in un pollaio, annesso al villino di proprietà dell'amico nostro dott. Gio. Batta Cavarzerani, posto in San Giovanni del Tempio, poterono trafugare 12 tacchini.

AUGUSTO VERZA
(Vedi avviso in quarta)

Cronaca minuta.
(Dai verbali della P. S.)

Ferimenti. — **Tramonti di Sotto.** — Santa Pielli si querelò contro Fortunato Minutti e Caterina Masutti da cui ricevette bastonate alla testa che le causarono lesioni guaribili in giorni nove.

Furti. — **Faedis** — Giuseppe, Filippútti, Giuseppe Bertossi, Giuseppe Vidoni, Giuseppe Peresutti e Luigi Bertossi — stando alla denuncia — penetrarono mediante scalata del muro di cinta nel cortile chiuso di Giuseppe Cattarossi, di Magredis. Poi rotta una porta, s'introdussero nella rimessa del medesimo e rubarono: trenta bottiglie vino, castagne, uva, salami, per un complessivo importo di lire 130.

Non contenti, scalarono una finestra aperta e dal pollaio rubarono undici galline, otto tacchini, e una carriola.... per portarsi via tanta roba; importo, altre 60 lire.

Il Bertossi confessò: ma la refurtiva non fu possibile rinvenirla.

Cordenons. — I villici Luigi Sian, Angelo Mion e Giovanni Brunetta, notti or sono, previa intelligenza con i due pregiudicati Pietro Brunetta e Osvalda Bernarduzzi, penetrarono nel cortile di Rosa Fabello e la derubarono di undici polli, i quali potranno valere circa dodici lire.

Luigi Sian, Pietro Brunetta e Angelo Mion, chiamati nell'ufficio municipale per essere interrogati, furono trattenuti in arresto. La Bernarduzzi venne arrestata a domicilio.

Arresti. — Quattro. **A Cividale,** Francesco Furlano per porto di roncola senza giustificato motivo;

a **Fagagna**, Michele Zoratti contadino, per ubbriachezza;

a **Gemona,** Ottavio Donada muratore, pure per ubbriachezza;

a **San Giorgio di Nogaro,** per lo stesso motivo, Leonardo Fantin.

Revoca di Mandato.

Con atto formale notificato addì 20 gennajo corr. dall'usciere Baldovini il sottoscritto ha revocato la procura speciale già rilasciata al proprio padre Picco Antonio in data di Roma 10 Dicembre 1877, al N. 291, di Rep. del Notajo Vincenzo Castrucci. Sarà pertanto ritenuta nulla qualunque obbligazione assunta da Picco Antonio in base al mandato così revocato.

Flaibano, 21 gennaio 1896.

Picco Giovanni.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Alte e Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 23 Ore 8 ant. Termometro +0.8
Min. Ap. notte -0.6 Barometro 759
Stato atmosferico Vario
Vento C pressione leg. calante
IERI: Sereno
Temperatura: Massima 10.— Minima +1.6
Media 4.32 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 23

	Sole		Luna
Leva ore di Roma	7.41	leva ore	10.53
Passa al meridiano	12.19.2	tramonta	0.57
Tramonta. . .	16.59	età giorni	9

La conferenza di domani a sera

del prof Tito Ippolito d'Aste, e per il genialissimo tema scelto **I due Dumas** e per la meritata simpatia che il conferenziere gode nella nostra cittadinanza; non ha bisogno di soffietti.

Siamo certi che la vasta sala, domani sera, apparirà insufficiente a contenere tutto il pubblico desioso di udire la fluente parola dell'oratore.

Sotto comitato
della Croce Rossa in Udine.
(Comunicato ufficiale)

Per il suo carattere ufficiale stampiamo, benchè venga in ritardo, il seguente comunicato:

L'altra sera ebbe luogo la riunione del Sotto Comitato per deliberare il concorso della Sezione di Udine nella spesa che il Comitato Centrale di Roma sostiene per il mantenimento degli Ospedali di Guerra e delle ambulanze della Croce Rossa in Africa, nonchè per l'acquisto dei più adatti generi di conforto per i nostri soldati.

Erano presenti i signori:

Presidente co. di Prampero.

Vice Presidenti cav. uff. Morpurgo, cav. prof. Bonini.

Consiglieri: co. Asquini, rag. Bardusco, cav. co. di Trento, A. Fanna, Giov. Gambierasi, cav. D.r Marzuttini, cav. prof. Misani, G. Muratti, Volpe G. B. e Delegato alla Contabilità nob. Gabrieli.

Venne deliberato di prelevare dal fondo sociale la somma di **L. 2000** (1) e di inviarla, allo scopo suddetto, al Comitato Centrale. Fu deciso inoltre di acquistare un conveniente numero di bottiglie di slivowitz ed acquavite migliori, di produzione friulana, nonchè di una discreta quantità di scatole di carne di pollo in conserva che si confeziona a S. Giorgio di Nogaro, e di farne la spedizione in Africa.

(1) Sicuro il Comitato che in breve coi nuovi inviti ad associarsi aderiranno molti di Città e Provincia e la somma sarà incassata.

Pei nostri soldati combattenti nell' Africa.

III l'sta delle sottoscrizioni di offerte pei soldati feriti in Africa.

Somma precedente L. 463. — Comm. Marco Dabalà lire 5, Nicoletti Aurelio l. 5, Del Negro Michele l. 5, Santi Nicolò l. 5, Heimann Ing. G. l. 5, Fratelli Spezzoti l. 10, Angeli G. B. fu Candido l. 25, Pellarini Giovanni l. 20, Leonetti ing. Leonida l. 5, Agostini Leonida l. 2, Franchi D.r Alessandro l. 10, Tellini Edoardo l. 20. — Totale lire 580.

Volendo che questa dimostrazione sia spontanea poichè tanto più spontanea sarà e tanto più grandiosa riuscirà, così non vi saranno commissioni speciali per raccogliere sottoscrizioni, per cui quelli che vorranno aderire sono pregati di mandare la loro offerta od alle Redazioni dei Giornali cittadini od alla libreria Gambierasi che fu incaricato di tener la cassa.

La Società agricoltori italiani

La Sezione per l'istruzione agraria della Società agricoltori italiani, presieduta dal comm. Garelli, coll' intervento dei senatori Decimenzi e Pecile e dei deputati Miraglia e Visocchi, ha deliberato di proporre all' assembla un voto pella diffusione dell' istruzione agraria popolare, e perchè a tale scopo s' introduca l' insegnamento dell' agraria nelle scuole normali e medie, d' accordo coi Ministeri dell' istruzione e dell' agricoltura, si moltiplichino le cattedre ambulanti di agraria.

Quanto all' istruzione superiore e alla media, la Sezione, pur riconoscendo la importanza di discutere l' argomento, non ha creduto di poter prender interno ad esso alcuna decisione, finchè maggiori studi non siansi compiuti e la questione non presentisi più matura.

Corso delle monete.

Fiorini 225.3|4 Marchi 134.—
Napoleoni 21 72 Sterline 27.45

In Tribunale.

Oltraggiatore — Cossio Luigi di Pasian di Prato (difeso dall' avv. Girardini) per oltraggi al casellante ferroviario, fu condannato a lire 250 di multa.

Rinvio. — Il processo contro Castagnavis Giuseppe di Cividale (difens. avv. Colombatti), imputato di mali tratti verso la madre, fu rinviato a tempo indeterminato per non essersi presentato l' imputato, il quale è detenuto a Cividale.

Ladra di pali. — Cossan Luigia, di Latisana, per furto di 13 pali di vite, venne condannata alla reclusiona per giorni 3.

Passaporto per la prigione. — Wette Daniele di Bron (Prussia), per uso doloso di passaporto, dovrà scontare tre mesi di reclusione e verrà poi tradotto al confine.

Appelli fortunati. — Bellanave Petronilla di Udine, appellante da Sentenza del Pretore del I.o M.o che per furto di 79 pannocchie (valore di L. 1.00) la condannava a mesi 2 di reclusione, videsi dal Tribunale ridotta la pena a 15 giorni.

— Salvini Ercole di Udine, per furto di erba spagna per centesimi 50, era stato condannato dal Pretore di Udine I.o M.o a giorni 3 di reclusione; il Tribunale dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Nel personale della P. S.

Telegrafano da Roma che il vice ispettore di P. S. a Catania, Filomeno, è trasferito a Udine.

Il delegato Mirabile Miraglia, come annunciammo, va da Udine a Naso, in provincia di Messina.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 gennaio a L. 108.90.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIII — 23.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 361,749.12
Fondo evenienze	» 34,294.62
Totale	L. 919,543.74

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

30 novembre		31 Dicembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 140,043.45	Numerario in cassa	» 196,658.16
» 4,323,045.70	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,541,124.09
» 8,724.39	Effetti in protesto e sofferenza	» 6,087.84
» 719,637.—	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 762,571.90
» 701,997.56	Valori pubblici (di nostra proprietà	» 772,552.22
» 354,892.50	Valori pubblici (applicati alla riserva	» 354,892.50
» 13,317.50	Cedole da esigere	» 44,785.51
» 718,691.14	Conti correnti garantiti da deposito	» 719,566.32
» 256,939.45	Detti con Banche e corrispondenti	» 191,973.91
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,135,802.66	Depositi » antecipazioni	» 2,226,277.16
» 1,706,917.43	Depositi liberi a custodia	» 1,706,917.43
» 77,332.38	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	»
L. 11,991,341.16		L. 12,360,411.04

PASSIVO.

30 novembre		31 Dicembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 345,749.12	Fondo di riserva	» 361,749.12
» 34,294.62	Fondo evenienze	» 34,294.62
» 2,455,734.44	Conti correnti fruttiferi	» 2,180,718.68
» 2,950,191.17	Depositi a risparmio	» 3,030,805.44
» 622,972.11	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,216,091.27
» 187,840.—	Conto titoli	» 230,915.—
» 4,067.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 17,142.32
» 241,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 2,135,802.66	Depositanti » antecipazioni	« 2,226,277.16
» 1,706,917.43	Depositanti liberi a custodia	» 1,706,917.43
» 259,272.29	Utili lordi del corrente esercizio	»
	Utili netti 1895 a ripartire	» 67,000.—
L 11,991,341.16	*Udine, 31 Dicembre 1895.*	L. 12,360,411.04

Il Presidente
G. Kechler

Il Sindaco
F. Braida

Il Direttore
G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1|4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l' interesse del
3 1|2 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni anno.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l' ESATTORIA del I. II. MANDAMENTO DI UDINE
Rappresenta la Società L' ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 novembre 1895	L. 2,455,734.44	
Depositi ricevuti in dicembre 1895	» 684,473.38	
	L. 3,140,207.82	
Rimborsi fatti in dicembre 1895	» 959,489.14	
Esistenti al 1 gennaio 1896		L. 2,180,718.68

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 novembre 1895	L. 2,950,191.17	
Depositi ricevuti in dicembre 1895	» 275,559.21	
	L. 3,225,75 .38	
Rimborsi fatti in dicembre 1895	» 194,944.94	
Esistenti al 1 gennaio 1896		L. 3,030,805.44
	Totale	L. 5,211,524.12

Arresto a Paderno.

Driussi Giovanni, detto Menotti, di Paderno venne arrestato la notte fra il 21 e il 22 corr. sotto l' imputazione di minaccie con lettera anonima in danno del sig. Giacomo Zoja, di Chiavris.

Ricerca di occupazione.

Onesta persona che può dare di sè ottime referenze, cerca un' impiego qualunque di scritturale. Pretese modestissime.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al nostro ufficio di Amministrazione.

All' Offelleria Dorta si trovano ogni giorno i Krapfen caldi. I giorni festivi alle ore 2 1|2 pom. ed i giorni feriali alle ore 4 pom.

Gazzettino Commerciale

Rivista settiman. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 3. *Grani.* Per la ricorrenza d' altri mercati granari e per la fiera di S. Antonio del 16, 17 e 18 corr. la piazza non fu tanto fornita. La disposizione agli acquisti continua sempre ottima.

Gli affari però non si fecero con tanta correntezza perchè le domande dei venditori non erano accettate se non subivano una riduzione sui prezzi.

Ribassò il granoturco cent. 39, rialzò il sorgorosso cent. 18.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 11.90 a 12.80, segala a lire 12.00

Giovedì. Granoturco da lire 11.75 a 13.15, sorgorosso a lire 7.40.

Sabato. Granoturco da lire 12, a 13, sorgorosso a lire 8.

Cinquantino a lire 11, 11.25, 11.60, 11.70, 11.75, 12.

Bastardone a lire 13.10, 13.15, 13.20, 13.25, 13.30, 13.40.

Giallone a 13.50, 13.60.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 28, 30, 31, 32, 33.50, 34.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 20, 22, 23, 25, 26, 27.

Castagne al quint. lire 10, 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 13.50, 13.75, 14, 14.50, 15, 15.50, 16.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficentemente forniti. Qualche ribasso.

Mercato dei lanuti e dei suini.

16. V' erano approssimativamente: 50 pecore, 20 castrati, 40 agnelli, 10 arieti.

Andarono venduti circa 8 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m; 10 d' allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.; 5 d' allevamento a prezzi di merito; 10 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 4 arieti da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.; 2 d' allevamento a prezzi di merito.

325 suini d' allevamento, venduti circa 150 a prezzi di merito, 25 da macello, venduti 10 di quintale a lire 73 a p. v., oltre quintale da lire 86 a 87.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.40, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 70
» di Vacca » » » 50
» di Vitello a peso morto » » 82
» » vivo » » 82
» di porco » morto » » 108

Carne di Manzo.

I.a qualità taglio primo	al Kg.	L. 1.60
» » »	»	» 1.50
» » »	»	» 1.40
» » »	»	» 1.30
II.a qualità » »	»	» 1.50
» » »	»	» 1.40
» » »	»	» 1.30
» » »	»	» 1.20
» » »	»	» 1.—
» » »	»	» .80

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 22 gennaio.

I mercati della trascorsa settimana furono discretamente forniti di cereali.

Lo stato della campagna. — La stagione corre piuttosto favorevole ai campi. I cereali sono rigogliosi.

Frumento. — Sempre sostenuto con poche partite in vendita e si quota da lire 22.75 a 23.00 il quintale.

All' Estero. — I mercati di frumento all' Estero segnano prezzi in rialzo.

In Italia. — Sui nostri mercati il frumento prosegue a rialzare.

Granoturco. Il granoturco è sempre il cereale più depresso.

Il consumo non fa grandi richieste e le partite, se non sono numerose, sono però offerte con insistenza. Stà il fatto che l' estero, malgrado il cambio, ci fa una forte concorrenza.

Piuttosto sostenuta la segala con qualche attività negli affari, causa la scarsità delle partite in vendita.

Nulla di rilevante nell' avena.

Prezzi del grano.

Udine, 23 gennaio.

Comune	da lire 12.— a 12.75	l'ettolitro
Giallone	» 13.— a 13.50	»
Cinquantino	» 11.— a 12.—	»
Frumento	» 18 — a 18.50	»
Segala	» 12.60 a 13.—	»

La morte di Battenberg.

Londra, 22. Il principe di Battenberg è morto il 20 corrente alle ore 9 pom. in seguito ad un nuovo attacco di febbre a bordo dell' incrociatore *Blonde*, che doveva condurre il principe a Madera. L' incrociatore *Blonde* in seguito alla morte di Battenberg, approdò a Sierra-Leone.

Il principe Enrico Maurizio di Battenberg era nato a Milano il 5 ottobre 1858. Il 23 luglio 1885 aveva preso in moglie la principessa Beatrice d' Inghilterra, nata il 14 aprile 1857, ottava ed ultima figlia della regina Vittoria. Lascia quattro figli: *Alessandro, Vittoria, Leopoldo, Maurizio.* Il principe Enrico era il fratello secondogenico di Alessandro, l' eroe di Sliwnitza, morto alcuni anni or sono.

Brigante ucciso.

Sassari, 22. La scorsa notte il brigadiere Salsi con i suoi dipendenti uccise in conflitto, presso Bonnamaro, il latitante Pireddu, ritenuto l' uccisore dei quattro carabinieri.

Notizie telegrafiche.

Probabili nuovi disordini in Turchia.

Vienna, 22. La *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: L' assassinio del vescovo armeno, Gregoriano Boghas, a Van, ha prodotto una grande emozione. Gli armeni rifugiati in Russia, avrebbero passato la frontiera e sarebbero entrati ad Erzerum

Numerosi mussulmani e la popolazione di Sassun sarebbe nuovamente insorta. La plebe intimò a un sacerdote cattolico, a letto per malattia, di abiurare, ma essendosi rifiutato lo uccise barbaramente.

Salisbury fucilato in effigie.

New York, 22 Un dispaccio da Caracas al *World* annunzia che un fantoccio, imitante la figura di Salisbury, fu processato, condannato a morte, e crivellato di palle e quindi fatto a brandelli e diviso tra la plebe.

Un rescritto di Guglielmo.

Berlino, 22. La *Reichezanzeiger* pubblica un rescritto dell' imperatore a Hohenlohe, accennando i telegrammi pervenutigli dallo interno e dall' estero, provanti che la nazione tedesca non permetterà mai che le venga tolto ciò che conquistò il 18 gennaio e saprà difendere sempre i suoi più preziosi beni. L' imperatore ringrazia coloro che gli offersero la loro cooperazione pel consolidamento dell' unità tedesca e lo assicurarono della loro fedele devozione

Un milione abbruciato.

Parigi, 22 — Questa mane a Saint Debis è scoppiato un incendio nelle officine della fonderia di cannoni Hotchkiss. I danni sono valutati ad un milione di franchi.

ULTIME NOTIZIE

Per la scuola slovena imposta a Gorizia.

Gorizia, 23. Il Consiglio municipale, raccoltosi in seduta straordinaria, presenti tutti i consiglieri, deliberava ad unanimità di ricorrere contro le nuove ingiunzioni fatte al Municipio dal Consiglio scolastico provinciale, circa la scuola slovena.

Gli onorevoli Ciani, Marani e Verzegnassi pronunciarono vivacissimi discorsi contro il contegno tenuto dalle autorità scolastiche, tanto, che il rappresentante del governo invitò il podestà a chiamare all' ordine gli oratori.

Il pubblico delle tribune, numerosissimo, applaudì freneticamente gli oratori, benchè il podestà l' avesse ripetutamente ammonito.

La fabbrica di Fernet dei Fratelli Branca distrutta.

Milano, 22 Oggi scoppiava per causa ignota un gravissimo incendio nell' edificio della fabbrica di Fernet dei Fratelli Branca, fuori di Porta Garibaldi. Si suppone che dalla macchina motrice, non bene spenta, si sieno sprigionate alcune faville le quali avrebbero appiccato il fuoco al pavimento. Del grande edificio non rimangono ora che quattro muri. il danno è considerevole.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Occasione favorevole

Per chiusura volontaria della birraria alle

ALPI GIULIE

in Mercatovecchio, vengono posti in vendita mobili ed utensili inerenti a tale Esercizio, come bigliardo in ottimo stato, pompa per birra, misure, bottiglie, etc. etc. a prezzi di tutta convenienza.

D.r Marta.

Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne ogni giorno dalle 1 1|2 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio, Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2158

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	17.15	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	9.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.55	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	«	Venezia

Offre L. 100

Ogni bollo **Rosso** dei giornali d' Austria e Lomb. Ven. 1854 - 58 con al testa di mercurio (testa con due ali). Cerco pure le buste (col bollo impresso nelle medesime) del 1861. Acquisto bolli avanti 1870 in quantità. Cercate nei giornali e lettere dell' epoca.

S Candrian. S. Marco 109 Venezia.
H 4050 V

Avviso agli agricoltori.

Chi vuole ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all' Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall' acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d' Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Grande Deposito Pianoforti

ed Armoniums
di
L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

RASSEGNA SETTIMANALE

UNIVERSALE

diretta dall' on. FEDERICO GARLANDA

Ogni numero Cent. 10 — Abb. annuo L. 5

tiratura del 1.° numero 185,000 copie

I rivenditori facciano le loro richieste sollecitamente.

Società Editrice Laziale
Roma, Corso 219.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue du Faubourg, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Chi nella cura delle

Tossi, Catarri, Bronchiti

e malattie di **Gola e Petto** in generale ottenne poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame, ricorra subito con fiducia alle rinomate

PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPE'-ADAMI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Checchè infatti si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il CREOSOTO, e quindi i suoi derivati, spiegano nelle malattie di petto proprietà curative Cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

Elegante flacone di 60 pillole Lire DUE, presso tutte le Farmacie. — Unici preparatori DOMPE' & ADAMI Chimici. — Milano.

PASTIGLIE DEL D.r R. MARCHESINI DI ROMA

TOSSE

Rimedio efficacissimo consigliato dai medici più autorevoli

Concessionari per la fabbricazione e per la vendita

C. BONAVIA E FIGLIO

Stabilimento Chim.-Farmaceutico **BOLOGNA**

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

GLORIA - Liquore stomatico, si prepara e si vende dal chimico farm. Sandri Luigi in Fagagna.

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli

a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.

Abitante in Via Grazzano N. 91

Recapito presso **FAUSTINO SAVIO** Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un' indiscutibile superiorità*

VOLETE LA SALUTE?

Madri Puerpere -- Convalescenti !!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA, pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA per TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI e di lettura

LIBRI DI PREGHIERA in legatura semplici e di lusso

MACCHINE e LIBRI COPIALETTERE

DEPOSITO STAMPATI per MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE di CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio CARTA DA STAMPA E COLORATA di Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO *ed al Dettaglio*

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** *— Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

---

14 medaglie alle primarie ESPOSIZIONI

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

SANDALO DI MIDY

Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome (MIDY)

Presso tutte le Farmacie.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi in coloniali,

Deposito generale per la Provincia e Città presso la Ditta

Fratelli Dorta.

BERTAZZI VITTORIO

UDINE

SARTORIA ALLA CITTÀ DI MILANO

Liquidazione volontaria

a prezzi ridotti.

Per le inserzioni in 3. e 4. pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Magazzino alle Quattro Stagioni - **AUGUSTO VERZA** - Udine - Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Guanti - Profumerie - Giuocattoli - Articoli da Viaggio

CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE — FIORI — PIUME — NASTRI — FANTASIE — STOFFE NOVITÀ ECC.

LAVORATORIO PELLICCERIE

Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità - Pelliccie da signora da L. 39 a 350 Pelliccie da uomo da L. 75 a 400

Mantelli — Mantelline — Collari — Boas ecc. ecc. — Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI PER REGALO

DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco.